



LA MAPPA DEL DEGRADO

Ad Assago il Parco Sud ridotto come una discarica a cielo aperto, costruzioni abusive negli orti di Mediglia dove spunta persino l'amianto, mentre a due passi dal fiume Lambro si possono trovare mobili abbandonati e quant'altro: è la triste fotografia della deturpazione delle «ex» oasi naturalistiche del territorio



Pneumatici accatastati uno sull'altro: una vera e propria montagna di rifiuti (MDF)

ALLARME AMBIENTE



Una discarica a cielo

Pesce marcio, plastica, pc vecchi: ecco l'oasi

aperto, eppure è un parco

naturale del Sud Milano diventata una pattumiera

di MASSIMILIANO SAGGESE

— ASSAGO —

DISCARICHE abusive ovunque nel Parco Sud. Pesce avariato, cozze, ostriche e polipi in un viottolo di campagna lungo la «Bazzanella». Il cavo Borromeo inquinato da rifiuti di ogni genere e un fiume di bottiglie di plastica che galleggiano in una roggia. Ogni giorno chi ama l'ambiente, i pescatori, i cacciatori, le guardie ecologiche volontarie sco-

prono nuove discariche o inquinamenti. Nonostante le condizioni meteo non siano delle migliori, assieme ad alcuni ambientalisti siamo andati sulle nuove discariche abusive che si trovano al confine fra tre comuni: Assago, Buccinasco e Zibido San Giacomo.

In strada Balzanella moto bruciate gomme di auto e stampanti in quantità

LA PRIMA DISCARICA è qualcosa di veramente allucinante.

Una roggia lungo la strada «Bazzanella», poco dopo il cavalcavia

dell'autostrada, dove giacciono da anni centinaia di bottiglie di plastica, trasportate dalla corrente e che si sono arenate in un'ansa. Nonostante le segnalazioni fatte dalle Gev (guardie ecologiche volontarie della Provincia di Milano) ancora non sono state rimosse.

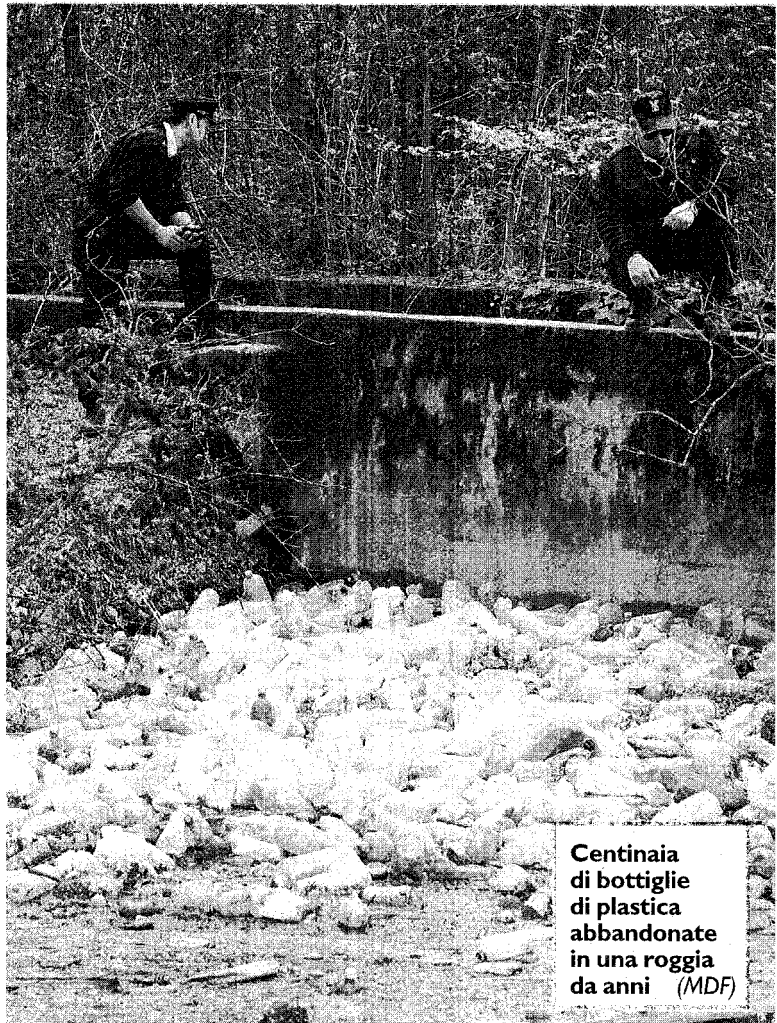
MA PERCORRENDO la strada «Bazzanella» che da Assago porta a Rozzano di discariche abusive ve ne sono a decine. Meglio chiamarle micro discariche, perché comunque sono recenti. Infatti le amministrazioni comunali della



zona, come quella di Assago, sono molto attente al problema, tanto che intervengono spesso, in meno di 24 ore dalla segnalazione per evitare che una micro-discardica provocata da un incivile non diventi nel giro di qualche giorno una maxi-discardica. In un viottolo che dalla «Bazzanella» porta a Gudo Gambaredo e Buccinasco, qualche pescheria che era rimasta con del pesce sul groppone, al posto che andarlo a gettare in una piattaforma ecologica - che ormai sono presenti in ogni Comune - ha pensato bene di abbandonare «gli avanzi» sul ciglio della stradina.

ANCHE IN MANIERA un po' ironica e beffarda. Infatti sacchetti di cozze, confezioni di ostriche, gamberi (dell'Atlantico), rombi, polipi, qualche branzino, totani sono stati abbandonati in quantità sotto a un albero dove c'era un bel cartello con scritto «divieto di caccia». «Forse avranno pensato che essendo questa una zona frequentata da pescatori qualcuno avrebbe raccolto il carico - commenta con un sorriso ironico Antonio Bruson, ambientalista pescatore della zona -. Questi sono dei veri maleducati.

QUI ORMAI BUTTANO di tutto e lo fanno per pigrizia perchè è più comodo che arrivare ad una piattaforma ecologica». Lungo la stradina si trovava di tutto. Moto bruciate, gomme di auto, stampanti, divani. Altra zona a rischio è quella del cavo Borromeo. Qui nei giorni scorsi è uscita anche



Centinaia di bottiglie di plastica abbandonate in una roggia da anni (MDF)

l'Arpa per controllare lo stato del corso d'acqua su segnalazioni sempre degli ambientalisti. Proprio nei pressi del depuratore è stato notato uno sversamento di acqua nel cavo. «Siamo intervenuti immediatamente, spiega l'assessore Mario Burgazzi del Comune di

Assago - assieme all'Arpa ma la situazione è sotto controllo. Ogni volta che la Polizia provinciale e le guardie ecologiche volontarie ci allertano segnalandoci la presenza di discariche abusive sul nostro territorio, noi interveniamo tempestivamente».